IL MELEGNANESE

ANNO XIII - N. 3 - MELEGNANO, 1 FEBBRAIO 1980 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 350

Promemoria per quelli che decidono

Mancano 8 mesi all'apertura dell'anno scolastico 1980-81

Abbiamo accennato sull'ultimo numero di questo periodico alla urgente necessità che l'Amministrazione Comunale di Melegnano prenda le necessarie decisioni per consentire di disporre per tempo le attrezzature atte ad accogliere le attività scolastiche del prossimo anno.

Mancano solo otto mesi all'apertura dell'anno scolastico 1980-81: pochissimi se si pensa alla lentezza delle Amministrazioni pubbliche, e in particolare di quella di Melegnano, nel decidere e nell'attuare i lavori.

E la leggerezza con la quale la Giunta socialcomunista di Melegnano lascia trascorrere il tempo trastullandosi con progetti scriteriati come quelli di mettere i banchi di scuola nei saloni del castello o di... completare la costruzione del castello lasciato incompiuto dall'epoca del Medeghino (dal Medeghino ai... medegoni!) sta diventando una leggerezza veramente da incoscienti.

Ecco il testo di una lettera che risale al 26 novembre 1979:

— Al Signor Sindaco del Comune di MELEGNANO
— Al Sig. Preside e Sig. Presidente del Consiglio d'Istituto I.T.C. di MELEGNANO

OGGETTO: Fabbisogno aule per l'I.T.C. di Melegnano.

Facendo seguito a decorsi contatti intercorsi con l'Assessore Giovanni Caputo in ordine alla prospettata verifica della possibilità di reperire nuove aule per le esigenze dell'I.T.C. di Melegnano presso l'asilo Trombini in Via Medici — che ospita attualmente alcune classi di scuola elementare e di scuola materna — si prega di voler urgentemente fornire cortesi notizie circa la fattibilità dell'iniziativa onde poter avviare le opportune consultazioni con le varie componenti interessate per una valutazione collegiale degli aspetti logistico-funzionali della soluzione di che trattasi.

In attesa di urgente sollecito riscontro si porgono i più cordiali saluti.

L'Ass. all'istruzione
(Sergio Enriotti)

Dal 26 novembre 79 al 10 gennaio 80 sono stati versati fiumi di parole senza concludere ancora nulla se è vero che in data 10 gennaio lo stesso Assessore Enriotti ha dovuto spedire questo nuovo sollecito:

— *Al Sindaco del Comune di MELEGNANO*
— *Al Preside e Presidente C.d.I. dell'I.T.C. di MELEGNANO*

e p. c. — Al Preside e Presidente C.d.I. del I.S. di S. DONATO MILANESE

OGGETTO: Fabbisogno aule per sviluppo dell'Istituto Tecnico Commerciale e istituzione nuova sezione staccata in Melegnano del Liceo Scientifico di San Donato Milanese.

Con riferimento a decorsa corrispondenza, ed a recenti contatti avuti, si chiede che venga dato un cortese sollecito riscontro alla nota provinciale 26-11-79, pari atti, che ad ogni buon conto si allega in copia.

Si rileva che per poter garantire lo sviluppo del locale Istituto Tecnico Commerciale con l'eventuale apertura del nuovo indirizzo per periti aziendali e l'istituzione di una sezione staccata del Liceo Scientifico di San Donato, per le quali sono già state inoltrate formali richieste alle competenti Autorità Scolastiche, sarebbe necessario poter disporre di una nuova sede di almeno n. 8/10 aule, tenuto conto del graduale completamento che le nuove istituzioni dovrebbero avere nei prossimi anni.

Distinti saluti.

L'Ass. all'Istruzione
(Sergio Enriotti)

Com'è la situazione attuale dell'edilizia scolastica che dovrebbe accogliere nella nostra città le Scuole Superiori?

Dal punto di vista della disponibilità di aule l'Istituto Tecnico Statale di Melegnano si trova in questa situazione: attualmente sono disponibili ed utilizzate n. 15 aule che sono state approntate in parte nell'estate 1978 ed in parte nell'estate 1979 dall'Amministrazione Provinciale di Milano.

Due di queste aule sono utilizzate anche per il 1° ed il 2° corso serale, sempre di ragioneria.

Lo stato delle aule è quello che tutti possiamo constatare. E' cioè la conseguenza di adattamenti di locali, quasi tutti inadatti a questo scopo, eseguiti con mezzi finanziari inadeguati ed in tempi altrettanto limitati.

Basti pensare al tipo di pareti divisorie, in pannelli di gesso, che non hanno i requisiti della necessaria insonorizzazione.

Oppure all'impianto di riscaldamento, sprovvisto del benché minimo isolamento che nei giorni particolarmente freddi si è di-

(continua a pag. 3)

A PAG. 4: IL CASTELLO TUTTOFARE

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORA ABBIAMO ANCHE IL PIP

(ALTRI 13 MILIONI)

La Democrazia Cristiana ha protestato con una lettera del capogruppo ing. Biggioggero al Sindaco di Melegnano perché nel manifesto di condanna dell'assassinio del Presidente della Regione Siciliana Mattarella era stata scritta una frase che non rispecchiava l'unanimità del Consiglio Comunale, ma solo il pensiero della maggioranza comunista e socialista.

Su questo argomento si è aperta la seduta del 14 gennaio con interventi e posizioni diverse, concludendo alla fine che in avvenire il Sindaco sottoporrà almeno ai capigruppo il testo dei comunicati e dei manifesti diffusi a nome del Consiglio Comunale.

Ancora, e dopo tante altre volte, si è parlato del mercato domenicale e dei suoi problemi, del traffico impossibile nel centro cittadino, soprattutto in Via Monte Grappa, della necessità di trovare una nuova sede per le bancarelle e di stroncare l'invasione dei venditori ambulanti senza licenza, cioè dei «marocchini».

I consiglieri Cossu e Civardi hanno nuovamente indicato la soluzione del

(continua a pag. 4)

LA LIBERTA' PER TUTTI

anche per Padre Dudko, Sacharov, Padre Jakunin, Regel'Son e per gli arrestati in URSS

L'arresto in Unione Sovietica di cristiani e di quanti lottano per la libertà non è cosa nuova.

L'ideologia del potere non tollera chi non si fa servo, chi non accetta il ruolo assegnatogli, chi rivendica la libertà di cercare e di incontrare la verità, di vivere da uomo.

E' la stessa ideologia che domina le nostre società, che ricatta l'uomo, il suo bisogno, il suo desiderio di verità e di giustizia per imporgli la verità delle analisi e la giustizia del potere.

Oggi più che mai l'ideologia si rivela per quello che è sempre stata, pretesto e strumento per un potere, priva di ogni istanza di liberazione, nemica degli uomini, di chi ha una fede, dei cristiani.

Gli arresti di Padre Dudko, di Sacharov, di Padre Jakunin, di Lev Regel'Son sono gli ultimi di una serie ininterrotta: Vladimir Pores e Tatjana Scipkova a Leningrado nell'agosto 1979, Ogorodnikov nel settembre, i cattolici lituani e molti altri, costituiscono l'evidenza del controllo che il potere vuole esercitare su ogni uomo sino a ridurlo in schiavitù.

L'ideologia che doveva liberare l'uomo è divenuta puro strumento di un potere sempre più esclusivo, accentrato e burocratico.

La crisi dell'ideologia determina e svela in URSS un incremento dell'oppressione, la necessità dell'apparato statale di far leva sulla propria forza aggressiva, all'interno del paese e all'esterno contro altri popoli.

La nostra libertà è chiamata a prendere posizione contro queste cose, e ad operare perché la logica del silenzio, delle non verità, del travisamento della realtà venga smascherata; quella stessa logica che da noi è divenuta costume delle baronie, dei potentati, di troppe burocrazie, di molta classe politica. La nostra solidarietà è chiamata a diventare lavoro e lotta perché la giustizia e la felicità non siano più strumento di ricatto dei potenti e dei violenti. Non fuggiremo dalla responsabilità di essere presenti ovunque è possibile per proclamare e difendere la dignità di ogni uomo, quella dignità che per noi ha preso luce e consistenza nell'incontro con l'avvenimento cristiano, ma il cui valore è ben presente nel cuore di ogni uomo.

Gennaio 1980

MOVIMENTO POPOLARE

PADRE DIMITRJ DUDKO

Nato nel 1922 nella provincia di Brjansk da povera e numerosa famiglia di contadini.

Dopo la guerra entra nel seminario teologico di Mosca, ma nel 1948 è arrestato per aver scritto poesie religiose. Dopo otto anni di lager ritorna in libertà e viene ordinato sacerdote nel 1960.

Destinato alla Chiesa S. Nicola di Mosca diventa famoso per le sue prediche diffuse anche nel samizdat.

Le autorità politiche impongono alle autorità religiose di allontanarlo: viene trasferito a Kubanovo (85 Km. da Mosca), ma i fedeli giungono da tutte le parti per ascoltare la sua parola.

In questi ultimi anni ha battezzato più di 5.000 persone adulte.

Viene privato del diritto a esercitare per alcuni mesi, poi viene affidato alla Chiesa di Grebnevo.

Dirige spiritualmente migliaia di fedeli.

In questi giorni è uscito il suo diario spirituale «La nostra speranza».

E' stato arrestato il 15 gennaio 1980.

ANDREJ SACHAROV

Nato nel 1921, Andrej Sacharov viene ammesso giovanissimo in un gruppo di ricercatori che lavorano allo studio della bomba termonucleare sovietica.

Membro dell'Accademia delle Scienze dal 1953, viene insignito per tre volte del titolo di eroe del Lavoro socialista, premio Lenin e premio Stalin.

A cominciare dal 1957 inizia a scrivere ai dirigenti dell'URSS varie memorie sui pericoli della contaminazione radioattiva e sulla necessità di por fine agli esperimenti nucleari.

Nel 1964 critica con un intervento all'Accademia delle Scienze e per lettera a Khruscev gli schemi «ideologici» pseudoscientifici dell'era staliniana che condizionano le scienze sovietiche; nello stesso anno viene fatto oggetto dei primi attacchi del potere ufficiale.

Dal 1966, dopo aver firmato una lettera al XXIII Congresso del PCUS sui pericoli del ritorno al «culto» di Stalin, si lega sempre più al piccolo gruppo del «dissenso».

Nel 1968 il samizdat fa circolare il suo saggio «considerazioni sul progresso, la coesistenza pacifica e la libertà intellettuale».

E' stato arrestato il 22 gennaio 1980.

PADRE GLEB JAKUNIN

Nato a Mosca nel 1935.

Si laurea in biologia all'università di Irkutsk. Entra poi nel seminario teologico di Mosca e viene ordinato sacerdote nel 1962.

Nel 1965 assieme a padre N. Esliman scrive la famosa «lettera opera al Patriarca Alessio», in cui denuncia l'ingerenza del partito negli affari interni della Chiesa e invita gerarchia e fedeli a vivere la propria vocazione alla libertà.

Sospeso a divinis, da allora si guadagna la vita per se e famiglia (moglie e tre figli) facendo il sacrestano in varie chiese.

Nel 1976 p. Jakunin fonda il «Comitato cristiano per la difesa dei diritti dei credenti nell'URSS» che diventa la Voce dei perseguitati.

Il primo novembre 1979 viene arrestato.

Il consiglio della classe dove studia la figlia diciassettenne si è riunito per espellerla con la motivazione: «la figlia di un delinquente non ha il diritto di studiare».

LEV REGEL'SON

Lev L'vovic Regel'son è nato a Mosca nel 1939 da una famiglia dell'apparato burocratico del partito.

Laureato in fisica all'università di Mosca, ancor giovane si converte al cristianesimo ortodosso ed è subito uno degli animatori più appassionati della rinascita cristiana del suo paese.

All'inizio del 1974 scrive una lettera aperta al Governo sovietico per protestare contro l'espulsione di Solzenicyn.

Interviene anche in favore di altri perseguitati politici, ma la sua attività è soprattutto quella di «teologo della Chiesa e per la Chiesa».

E' certamente uno dei più grandi teologi di cui la Chiesa ortodossa russa può oggi vantarsi.

Sono numerosi i suoi articoli di carattere religioso fatti circolare nel samizdat.

Ma la sua opera più poderosa è «La tragedia della Chiesa russa», una storia e una meditazione sulla vita della Chiesa.

E' stato arrestato a Mosca il 25 dicembre 1979.

abbonarsi

a «il Melegnanese» significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 7.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

G. GEROSA BRICHETTO

ECHI DI UN MATRIMONIO E DI UN DUELLO

— 2 —

Del romanzo che ha permeato tutta l'ultima parte della vita di Garibaldi, si sono scritti libri ed articoli di giornali a profusione; forse non ultimo, ma certamente il più diffuso e profondo nella documentazione, quello che abbiamo sottomano, opera di un valente chirurgo e storico di cose dell'ottocento, mancato pochi anni fa (C. Arrigoni: *Un romanzo dell'800 che torna*). Da esso abbiamo tratto diverse notizie, e ci sarebbe stato da spaziarne in modo ben più ampio, se i limiti imposti al nostro periodico non ce lo avessero impedito. Teniamo però a riportare per i nostri lettori una bellissima sintesi che l'Autore fa di questa figura di donna che merita tutto il nostro rispetto, e va collocata al fianco di molte altre onorate di perenne memoria nella storia del nostro Risorgimento.

Fu un legame funesto quello di Garibaldi e della marchesina Raimondi, che fece due vittime, per non dire di una terza, ossia quel nobile Luigi Caroli, brillante e ricchissimo ufficiale di cavalleria che, della Raimondi era stato l'amante. Egli, accorso con la spedizione bergamasca in favore della Polonia insorta contro la Russia, trovò la morte in Siberia, dopo aver visto finire fra le sue braccia Francesco Nullo, garibaldino famoso, che di quella spedizione era stato il comandante.

« Così donna Giuseppina — scrive l'Arrigoni — sollevatasi dal fango dove i suoi nemici vollero precipitarla, compare come la donna dal destino indissolubilmente legata al nome che lei volle le fosse dato dall'Eroe, e chissà che qualche volta, magari nel riacutizzarsi delle ostilità durante lo svolgersi delle sue vicende matrimoniali, ella non abbia trovato un lenimento al suo dolore nella consapevolezza di portare il nome di quell'uomo cui si era donata. E quando il silenzio del suo ritiro fu rotto, come dallo squillo di una tromba, dall'eco delle gesta di Garibaldi, ella si sentì orgogliosa... E fu vinta dalla commozione, e chissà quante volte, che per effetto della sua generosità, una madre e due figli potevano portare il nome aureolato dalla gloria, lasciato loro da un marito e da un padre ».

Ritratto di Garibaldi con la moglie Francesca Armosino

La critica storica, in sostanza (ed il nostro scrittore che era medico, approfondì certi dati e molte circostanze), non è in condinzioni di provare che la Raimondi era in stato di gravidanza all'atto del matrimonio con Garibaldi, anche se la sua relazione col Caroli andava scontata perché di pubblico dominio. Ma, in tutta la faccenda si devono essere inserite delle considerazioni e delle spinte di ordine politico. In quel gennaio del 1860 si maturavano grossi avvenimenti sul piano nazionale; la spedizione di Sicilia, in cui l'apporto dei volontari di Garibaldi doveva essere determinante e dargli imperitura fama. I suoi amici più stretti temevano che quel legame matrimoniale tarpasse le ali a quel genio della rivoluzione e della guerriglia, e forse ordirono una trama per distorglierlo.

La camera di Garibaldi nella Villa Raimondi a Fino Mornasco

IL PARANINFO

Fra i suoi più intimi confidenti vi era un volontario calabrese dal sangue bollente, e dalle mosse ambigue e non sempre lineari; il suo nome era Achille Fazzari, e di lui si deve alquanto occupare la nostra storia melegnanese.

A Caprera, dunque stando alla cronaca del 26 gennaio 1880, nella camera di Giuseppe Garibaldi, con l'assistenza del Sindaco della Maddalena, si celebra il suo matrimonio con Francesca Armosino. « Il generale è ilare e sereno in volto, patriarcalmente seduto nella sua carrozzella, avvolto in un candido puncho con fazzoletto color fiamma viva intorno al collo. Donna Francesca è vestita di bianco. Sono presenti: Menotti Garibaldi, Ida Bideschini Garibaldi, Stefano Canzio, Teresita Garibaldi, Manlio e Clelia » (Comandini).

Lo sposo si firmò « Garibaldi agricoltore » e furono testimoni tali Froscianti, Sgarallino e Variani, tutti di La Maddalena, e finalmente l'Achille Fazzari, « che tanto aveva fatto perché a ciò si giungesse, sia per quanto riguardava Garibaldi, sia per quanto riguardava l'Armosino ». Fu lui infatti che, nel 1865 era stato incaricato dal Generale di trovare una balia per il terzo bambino che ebbe Teresita, come si sa sposata al generale Stefano Canzio nel 1861, che gliene diede ben quattordici.

Il Fazzari, non si sa bene se con mansioni di provveditore generale per la casa dell'Eroe, o di paraninfo, si diede subito da fare e scovò la balia in Piemonte, in diocesi di Asti, dove si era messa in nota, per trarre qualche profitto dal baliatico, la Francesca Armosino, nativa di Saracchi di San Damiano, la quale ancor nubile aveva messo al mondo una bambina. Una origine molto misera, perché fra l'altro, la donna era analfabeta e discretamente brutta.

PESSIMO SOGGETTO

Garibaldi, il padron di casa a Caprera — scrive l'Arrigoni — un po' scettico sulle virtù francescane dei seguaci che si avvicendavano intorno a lui nell'isola dove di donne non ce n'erano, aveva per questo raccomandato al Fazzari, che la balia dovesse essere sana, ma... di forme poco attraenti e così, per una dote positiva e per l'altra negativa, ecco la Armosino a Caprera dove, da analfabeta, imparò a parlare correttamente l'italiano, a leggere e scrivere con calligrafia passata alla storia per la somiglianza con quella del Maestro, cui finì col regalare tre figli.

Praticamente, dopo aver consolato la solitudine dell'Eroe per una quindicina d'anni, col matrimonio celebratosi nel 1880, restò nell'isola come la padrona, sia pure — si dice — in un mare di guai finanziari, e campò fino a settantacinque anni.

Ritornando ad Achille Fazzari, diremo che era nato a Catanzaro nel 1839; caporale dell'esercito borbonico, aveva disertato per unirsi ai Garibaldini nella Brigata Stocco; indubbiamente valoroso, non aveva esitato a coprirsi di gradi, poiché Dezza scrive di averlo trovato a Caserta, vestito da capitano; aggiunge il nostro che si trattava di un pessimo soggetto.

« Costui conduceva una vita spensierata e fu chiamato da me per rimproverarlo specialmente per causa dei debiti. Ma continuando egli nella solita vita, ne fece degli altri... Feci chiamare il Fazzari, il quale confermò, ma disse che avrebbe soddisfatto, attendendo denari da casa. A me constava che ciò era falso, perché di parenti poveri. Lo misi agli arresti... »

Il *clan* dei calabresi fece una colletta in suo favore, e non era la prima; terminata la punizione, gliene fu inflitta una successiva, perché giungevano nuovi reclami a suo carico, e per somme abbastanza ragguardevoli: « albergo, per vitto e champagne, dal guantaio, da modiste, e non avendo egli da soddisfare, lo misi di nuovo agli arresti ».

Queste cose succedevano a Vercelli dove c'era un Deposito degli ufficiali dell'Esercito Meridionale, dei quali si stava facendo uno scorporo, per includere quelli che ne erano degni, nell'Esercito permanente.

Da Novara mandarono un colonnello dei Carabinieri a presiedere un consiglio di disciplina che emise il verdetto: il Fazzari veniva sospeso dal grado e dall'impiego per mancanze contro l'onore.

IL COLONNELLO GIUSEPPE DEZZA

LA DUPLICE SFIDA

Fu in quel periodo che Giuseppe Dezza, senza regolare permesso, saltò sul treno su di cui viaggiava Garibaldi per recarsi a Milano dove ebbe trionfali accoglienze; e non potè seguirlo nella sua andata a Melegnano (allorché fu ospite della madre di Dezza), perché a quest'ultimo venne l'ordine di recarsi al suo Corpo d'Armata a giustificare l'arbitraria assenza. La cosa venne chiarita e successivamente gli fu affidato il comando del 29 Reggimento Fanteria che si trovava di stanza a Casalpusterlengo.

L'anno dopo avvenne un fatto molto increscioso che raccontiamo con le sue parole: « A Milano, nel '63, mi trovavo un pomeriggio al Caffè d'Europa, in uniforme, quando veggo comparire un individuo che disse essere io stata la causa per la quale venne destituito dal grado, e mi gettò un guanto. Presi il guanto, ed andai da due amici per regolare subito la faccenda. Erano Missori e Piva. Riunirono nella sera stessa diversi amici e mi portarono un verbale, nel quale era dichiarato che io non doveva accettare la sfida, adducendone le ragioni, ed assumendone i diversi firmatari la responsabilità. Ciò venne da parte loro comunicato anche al Fazzari ».

ACHILLE FAZZARI

Garibaldino amicissimo del Duce dei Mille, poi deputato al Parlamento. Nel 1864 sfidò Giuseppe Dezza con offese personali in un duello che ebbe luogo a Cannobbio sul Lago Maggiore.

Ma quegli era spericolato ed aveva una voglia matta di attaccar briga; quindi il nostro prode concittadino ne era perseguitato. Il nuovo fatto successe a Torino nel '64 dove faceva parte di una Commissione per la verifica dei Mille, composta da Sirtori, Crispi, Cairoli, Bixio ed altri. « Uscendo una sera verso le 10 e mezza dalla Commissione, vidi ad un tratto un individuo che, sortito da una vettura di piazza, si dirige a passi solleciti verso di me, ed alzando un bastoncino (bacchetta) fece l'atto di colpirmi, dicendomi: « Io sono Fazzari; voi siete un miserabile! ». Non ci vidi più: lo presi per il petto e lo chiusi a pugni contro il muro. Accorsero gli amici e ci separarono. Incaricai immediatamente Bixio e Calvino per una partita d'onore, ma a patti serissmi. Si combinò il tutto e si partì per Cannobbio sul confine svizzero; il duello avvenne nella stessa località ove vi fu quello di Bixio con Agnetta, del quale fui testimonio ».

LO SCONTRO

« Il medico era il deputato Cipriani. Si tirarono tre colpi di pistola, alla distanza di venti passi, da avanzare a volontà fino a dieci passi. Fummo entrambi illesi. Si diede mano alla sciabola. Bixio, che era molto commosso, mi disse: — Vedete, giacché la cosa è andata bene, di risparmiare la vita a lui che non sa tirare —».

Ma non ce ne fu bisogno,

(continua a pag. 3)

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

Club educazione fisica
CENTRO PER IL TRATTAMENTO DELLA SCOLIOSI E TERAPIA FISICA
— ginnastica correttiva per scoliosi - cifosi - lordosi
— trattamento e cura dei dolori: cervicali, lombari, sciatiche, con ginnastica e terapia fisica
— massaggio - forni - trazioni vertebrali
— ginnastica rieducativa
Tel. 98.35.964 - Via M. Grappa 54 - Melegnano

Galleria Permanente d'arte MINNITI
Esposizione di paesaggi, nature morte e fiori di recente produzione.
CONSOLATO MINNITI vi invita a visitare la mostra
Orario: Sabato, domenica e festivi 10-12 e 15-19
Per visitare la mostra gli altri giorni telefonare ai seguenti numeri 98.31.141 - 98.33.251
Piazza Codeleoncini 11 - MELEGNANO
(dietro il Bar del Tram)

CONCESSIONARIA
RENAULT
di BONI & MASCARINI
Off.: Via Cesare Battisti 4 - Tel. 9830672 - Vizzolo P.
Esp.: Via Emilia 112 - Tel. 9834557 - Melegnano

(continuaz. da pag. 2)

perché l'arma del Fazzari capitò con la punta nella guardia del Dezza, tagliandogli il pollice; « Ci lasciammo senza conciliazione, giacché io mi ero battuto soltanto per l'onore delle spalline. Cipriani mi mise dei cerotti e partimmo... ». Presero il piroscafo; ad Intra salì il sottoprefetto ad ossequiarli, mentre Bixio aveva una caldarina di ghiaccio, per tenere fredda la parte ferita, ed era preoccupato perché Cipriani gli aveva detto non potersi escludere la possibilità di tetano. « Giungemmo la sera a Milano, ed andai ad alloggiare da mio zio Don Francesco, arciprete alla Madonna del Naviglio... ».

Si racconta inoltre che il Fazzari andò poi a Caprera ad atteggiarsi a vittima presso il generale e presso Menotti; ma a Caprera ci andarono anche Missori ed altri i quali misero al corrente Garibaldi di come erano andate effettivamente le cose. A dispetto di che, il calabrese rimase nelle grazie le più ampie e segrete del Dittatore, anche perché, partecipando alla campagna del 1867, fu ferito gravemente a Montelibretti nell'Agro Romano. Quindi la sua amicizia con l'Eroe e con Menotti si fece più profonda.

Risulta di lui che fu deputato nella XIII legislatura (1876), riuscendo eletto nel Collegio di Chiaravalle Centrale, e nella XVI (1888), con una clamorosa vittoria ottenuta a Catanzaro, dove gli era stato opposto nientemeno che Giosuè Carducci. Questi riportò 200 voti, contro i diecimila del suo antagonista calabrese.

Un posticino se lo è riservato anche nella storia, poiché fu un assertore *ante literam* della soluzione della Questione Romana. Questo particolare fu ricordato da Mussolini nella relazione che tenne alla Camera sugli accordi del Laterano nel 1929.

* * *

Ma ai lettori del nostro periodico, rimarrà noto il suo nome, a parte degli incresciosi incidenti che hanno coinvolto Giuseppe Dezza, prode ed illustre concittadino, piuttosto per la parte poco onesta da lui avuta nelle faccende riguardanti l'annullamento delle infelici nozze di Fino Mornasco. Il matrimonio « ratto e non consumato », come scrisse Garibaldi nella supplica a Re Umberto, attaccandoci una t in più, passava in seconda linea perché i rapporti c'erano stati prima; l'Arrigoni non ha dimostrato che una gravidanza era in atto, quando fu celebrato. Questo solo era il punto chiave che si voleva per lo scioglimento, ed il Fazzari, incaricato da Garibaldi, non esitò a procurarsi dei testimoni falsi dietro un vistoso compenso in denaro. Menotti stilò di suo pugno una dichiarazione da far firmare alla Raimondi che rifiutò di farlo, per salvaguardare il proprio onore. Si limitò, durante il dibattimento in Tribunale « a tacere »... per carità di patria.

Una pagina grigia, nel fulgore della vicenda politico militare ed umana dell'Eroe dei due Mondi.

G. Gerosa Brichetto

Mancano otto mesi all'apertura dell'anno scolastico

(continuaz. da pag. 1)

mostrato insufficiente.

Nei giorni scorsi, ad esempio, gli studenti hanno minacciato uno sciopero in quanto le temperature rilevate nelle aule con un apposito apparecchio oscillavano mediamente tra un minimo di 14/15° ed un massimo di 17/18°.

Il Consiglio d'Istituto ha subito adottato i necessari provvedimenti d'urgenza, ma la situazione dovrà essere normalizzata con provvedimenti razionali e definitivi, anche se non potranno essere ottimali.

Per il prossimo anno scolastico 1980-81 è stata chiesta alla Amministrazione Provinciale di Milano, competente in materia, la sistemazione di altre 4 aule che potranno essere destinate al fabbisogno del corso diurno (n. 2) ed al corso, che si spera di ottenere, per aziendali: 1° e 2° corso.

Con tale sistemazione, però, si saranno utilizzati tutti gli spazi disponibili per cui il problema delle aule mancanti si ripresenterà puntualmente ed immancabilmente nell'anno scolastico 1981-82.

A questo punto occorrerà che l'Amministrazione Provinciale di Milano sia in grado di mettere a disposizione altre aule in altri edifici vicini alla sede dell'Istituto.

In proposito si è ipotizzato, in occasione di una recente visita alla nostra scuola da parte dell'Assessore Provinciale Enriotti e di tecnici della predetta Amministrazione Provinciale, presente una rappresentante del Comune di Melegnano, l'utilizzazione graduale dell'attuale scuola materna TROMBINI.

Ma per far questo occorrerebbe che il Comune di Melegnano potesse dirottare in altre sedi gli attuali utenti di questo edificio.

Il medesimo Comune si è riservato di verificare entro breve tempo la fattibilità, ma non bisogna nascondersi le obiettive difficoltà di una tale ipotesi di soluzione.

Questo per quanto riguarda l'immediato futuro.

Per quanto riguarda, invece, l'auspicato quanto necessario centro omnicomprensivo, i tempi di attuazione saranno certamente lunghi, anche se urgenti e massicce sono le esigenze della popolazione scolastica del distretto — Melegnano e zona — avuto presente che il Centro di San Donato è ormai saturo e non più in condizione di soddisfare l'ulteriore fabbisogno del distretto.

Anche a livello provinciale il problema è sentito e di attualità.

Nello scorso dicembre, in Provincia, si è tenuta una riunione con la partecipazione dell'Assessore Enriotti, dei Gruppi consiliari provinciali, presente un rappresentante del Comune di Melegnano, del Distretto scolastico e del Consiglio dell'Istituto Tecnico Statale di Melegnano.

Le ipotesi di soluzione emerse in quella riunione sono state pressoché le stesse accennate nella visita alla nostra scuola dall'Assessore Enriotti.

E cioè:

a) ristrutturazione del Castello Mediceo e relativo completamento mediante la costruzione ex-novo delle due ali mancanti a sud e ad ovest;

b) costruzione di un nuovo edificio scolastico, ovviamente di limitate dimensioni, su un appezzamento di terreno esistente tra la Ditta Broggi-Izar e l'attuale Scuola Materna Trombini, previo esproprio del terreno in parola nei confronti dell'IZAR;

c) utilizzazione dell'attuale Scuola Materna Trombini.

Tale ipotesi di soluzione, da concretizzarsi in collaborazione tra la Sovraintendenza ai Monumenti, l'Amministrazione Comunale di Melegnano e l'Amministrazione Provinciale di Milano, prevede — tuttavia — l'utilizzazione del Castello anche per fini culturali vari e non esclusivamente per uso scolastico.

L'altra ipotesi di soluzione potrebbe essere rappresentata dalla castruzione di un nuovo centro omnicomprensivo che potrebbe sorgere in Vizzolo Predabissi sul terreno antistante l'Ospedale Predabissi, in fregio alla Via Pandina.

Entrambe le soluzioni ipotizzate presentano vantaggi e svantaggi ed a livello di Consiglio Provinciale i pareri sono discordi.

Il Consiglio dell'Istituto Tecnico Statale, prescindendo da ogni forma di sterile campanilismo (la prima soluzione è caldeggiata dal Comune di Melegnano, la seconda dal Comune di Vizzolo che ha messo a disposizione una ampia area, e dagli altri Comuni del Distretto), non può che auspicare una sollecita soluzione del problema, tenuto conto delle molteplici esigenze della popolazione scolastica di tutto il distretto, dando atto che non è possbile esprimere un parere o una preferenza sulla base delle sole generiche indicazioni di massima emerse nelle due riunioni cui si è prima accennato.

Non si mancherà, comunque, di ribadire nelle opportune sedi che urgono decisioni ufficiali in tempi brevi e conseguenti concreti provvedimenti se si vuole veramente affrontare il problema del pendolarismo scolastico, ma soprattutto quella della carenza — in Melegnano e distretto — a livello di scuola media secondaria, di edifici scolastici degni di chiamarsi tali ed in grado di soddisfare le giuste aspettative della popolazione.

Al punto in cui stanno le cose non resta che chiedere formalmente all'Amministrazione Provinciale di assumere le decisioni necessarie tenendo conto non soltanto delle cervellotiche prese di posizione degli Amministratori Comunali di Melegnano (più che mai, in questa occasione, isolati dal resto dell'opinione pubblica) ma tenendo conto delle indicazioni di tutti gli utenti del Distretto.

Basta un minimo di buon senso per capire quanto sia inopportuno, costoso, irrazionale e privo di ogni funzionalità il concentramento di strutture scolastiche nella zona del Castello Mediceo: concentramento che verrebbe attuato a furia di ripieghi e di compromessi e che porterebbe conseguenze incalcolabili in tanti altri settori della vita cittadina.

Sensa pensare che verrebbe compromessa quell'unica area di respiro che la città può ancora contare all'interno del proprio fitto tessuto edificato: basterebbe porre l'attenzione sulle conseguenze che deriverebbero alla circolazione interna alla città nelle ore di confluenza di consistenti masse di studenti e di docenti provenienti da ogni parte del distretto. Basta mettersi in Via Conciliazione alle 8 del mattino o alle 13 di ogni giorno per farsene un'idea già da ora.

Quelli che devono decidere vengano sul posto a vedere e si mettano davanti ad una piantina dei Comuni del Distretto scolastico, considerino i mezzi di trasporto di cui si servirebbero gli studenti (pochissimi dei quali si servirebbero della ferrovia) e troveranno che l'indicazione del Comune di Vizzolo Predabissi è quella che presenta il minor numero di svantaggi a fronte dell'enorme vantaggio di offrire un'area vastissima aperta ad ogni possibilità di utilizzazione immediata e di tempi futuri, con ricettività di insediamenti e di parcheggi senza limiti e con il grande vantaggio di poter utilizzare una rete di collegamenti che non sarebbe da creare ex novo ma che già esiste per i servizi del vicino Ospedale Distrettuale

Quelli che devono decidere decidano in fretta. Ma cerchino anche di non far pagare alle popolazioni del distretto le conseguenze di scelte sbagliate.

I PRIMI SOCCORSI

RUBRICA A CURA DELLA CROCE BIANCA
SEZIONE DI MELEGNANO - TEL. 98.33.351

Analizziamo, in questo numero, come si applicano i trattamenti rianimatori che, logicamente e razionalmente applicati, sono in grado di limitare enormemente i danni già accorsi, di prevenire in tempo complicazioni e di risparmiare un gran numero di vite, altrimenti sicuramente perdute. Alcune statistiche parlano di un 50% di vite recuperate se opportunamente e tempestivamente soccorse.

L'insufficienza respiratoria acuta, se secondaria ad un traumatismo, può essere di tipo meccanico ed in questi casi ne deriva l'ostruzione delle vie aeree; la caduta della lingua contro il palato (come può avvenire nei pazienti in coma o in stato di lipotimia), denti fratturati, protesi dentarie staccatesi dalla loro sede, sangue proveniente da fratture nasali, dal massiccio facciale, da emoraggie gastriche, da contenuto gastrico vomitato sono le più frequenti cause di ostruzione delle vie aeree. In questi casi occorre porre l'infortunato nella posizione più atta a facilitargli la respirazione.

Questi sarà posto in decubito per tre quarti prono, con il capo più basso del resto del corpo, facilitando così il drenaggio all'esterno di materiali liquidi o solidi contenuti nella bocca; si procederà, se necessario, allo svuotamento digitale dei corpi estranei in essa contenuti, e si libereranno il collo ed il torace da frammenti di abiti e di parti metalliche che ne impediscano l'espansione. Quando vi sia l'arresto completo occorre praticare la respirazione artificiale. La respirazione bocca a bocca è il metodo di scelta perché è in grado di immettere nei polmoni dell'individuo soccorso una sufficiente quantità di ossigeno. Praticamente, dopo aver liberato il cavo orofaringeo da eventuali corpi estranei, mentre una mano sostiene la testa e l'altra solleva il mento, flettere lentamente il capo all'indietro; poi inspirare profondamente, s o f f i a r e con forza, a bocca spalancata, tra le labbra del ferito e tenergli contemporaneamente chiuse le narici. Il petto del ferito deve sollevarsi. Dopo questo atto di insufflazione, c'è una pausa in cui il paziente espira ed il soccorritore inspira. E via così al ritmo di 16 o 20 atti al minuto. Nel caso di impossibilità ad aprire la bocca dell'infortunato, si tappa la bocca stessa con una mano e si insuffla aria dal naso (respirazione bocca-naso); nei neonati e nei bambini, vista la piccolezza del blocco facciale, la bocca del soccorritore comprende contemporaneamente naso e bocca dei piccoli pazienti (respirazione bocca-bocca-naso).

Il più delle volte è necessario associare alla rianimazione respiratoria anche il massaggio cardiaco. Questi due procedimenti rianimatori possono essere eseguiti contemporaneamente (se i soccorritori sono due) od alternando 10/15 impulsi cardio-rianimatori ad un'insufflazione bocca-bocca (se il soccorritore è uno solo).

Il massaggio cardiaco esterno viene eseguito esercitando sulla regione sternale del paziente, il quale deve essere adagiato su un piano rigido, circa 60 robuste compressioni al minuto, in senso antero posteriore, in modo da comprimere il cuore tra lo sterno ed i corpi vertebrali.

Nell'adulto il massaggio cardiaco esterno deve essere eseguito con il palmo della mano, mentre nei piccoli bambini è sufficiente esercitare la compressione con la punta delle dita. Il massaggio sarà efficace soltanto allorché ad ogni compressione esercitata sul cuore corrisponderà un impulso rilevabile al polso radiale, carotideo o femorale.

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

Al bar

Mentre tutto il mondo è in crisi e ogni giorno crescono serie preoccupazioni...

Mentre il Pannella fa ostruzionismo e continua i suoi numeri e i suoi digiuni... e mentre quelli del « garofano » si sbranano per dividersi i cadreghini..., da Melegnano,... una speranza:... abbiamo la « vigilessa »!

Intanto al solito bar, al medesimo tavolino e alla consueta ora... si intrattengono per la loro abituale chiacchierata..., el Ricu con il Professor Sapienza...

— E così, Prufessur... dopu i *« mercant de nev e del frecc »...*, dopu i *« dì de la mérla »...* anca el Genar a l'è pasàa.

— Eh... si, caro Ricu, il tempo vola... e già le giornate iniziano ad allungarsi!!...

— L'è propri vera, Prufessur!.. *« Sant Sebastian: un'ura in man »... « Santa Agnes: la lusèrta per la ses »...* e fra poc, cunt *la Madona de la seriöla... da l'inverna a semm föra...*

— Ah!... I bèi proverbi dei nostri vecchi!...

— Ma cusa el dis, Prufessur?... Anca lù, adess, el se dà a la nustalgia?? ... Anca lù el s'è accort che gh'è i vècc??... I anziani??

— Ma no, ma no, Ricu! ... Tu vuoi sempre alludere e malignare!!!... Dicevo che adesso..., con il progresso tecnologico, gli elaboratori, i cervelli elettronici, ed in piena evoluzione culturale... mettersi ad elocubrare...

— Ah! Signur!... Ghe semm con la *« cubrazione »...* Che el senta, putost, Prufessur... L'ha sentid la nuvità??

— Qualche altra tua lungimirante sortita??...

— Ma che el me scusa... Ne hanno parlato perfino i grandi quotidiani!!!

— Dell'arresto a Mosca di Sacharov??...

— Ma no, ma no!!... A Melegnano... a Meregnan!!... Abbiamo una *« vigilessa »!!...* Una donna vigile!!...

— Ah!!... Ho sentito!... Ho sentito!!... Segno che anche a Melegnano si sta sviluppando concretamente un processo evolutivo e progressista... che sancisce la parità fra uomo e donna...

— Ma cume el parla ben, Prufessur!! Se ved propri che la *mangipazione* l'ha fad passi da gigante!!... Così adess oltre l'Assessora che la fa *scalfin* in Cunsili Cumunal... e l'altra, quèla de la *d'istruzione...* a gh'emm anca la *vigilessa!!*

— Cosa vuoi Ricu... Del resto in tutta Italia, in questo campo... il progresso sta evolvendosi... Come avrai sentito attraverso gli organi di informazione, oltre alla Presidente della Camera..., adesso a Montecitorio, abbiamo anche le commesse...

— Eh... adess, cun el *passaggio diretto...* l'è stai abbastanza facil... pasà da la Standa a Montecitorio!!! Sperem Prufessur che cun tutì chi bèi *« gener »* e *« articul »* che gh'è là... adess cunt la presenza de una quèi bèla *cummessa...* chissà mai che se poda evità in part el fenomeno dell'assenteismo!!...

— Ah! Ah!... Tu Ricu ne hai sempre una nuova! ... Comunque, ricordati che l'inserimento della donna nella società e a tutti livelli sociali, è un fatto qualificante e positivo, che fà giustizia dopo lunghi anni di emarginazione della donna, che veniva solo relegata come una schiava in casa... fra tanti pregiudizi oscuratistici...

— Oh Signur! Oh Signur! che discurs sem andai a tra in pè!!.. Ma Prufessur?... L'è forsi diventàa anche lu un femminista??... Sta attent che a furia de andà avanti cun la *mangipazione* e la parità... la va a fini che un dì *parturisum* anca num omen!!

— Con te, Ricu, è impossibile far discorsi seri e avanzati!!... Non si può mai dialogare su problemi di attualità!!... Tu, davanti allo sfrutamento della donna come oggetto della sopraffazione dell'uomo... ti metti a fare dello spirito...

— Che el se calma, Prufessur! Per l'amur del ciel che el se scalda no! ... El ved,... anche mi sunt d'accord su... la parità, el rispett e.. tuti chi rob che l'ha dit lu... Ma alura perché vialter *mangipati* incuminci no, per esempi a fala finida cun certi rivist e certi film purnugrafich... che a Meregnan, per esempi, henn diventàa una abitudin e par perfin che vaden a cercai apposta per i noster cinema del centro...!?!?

— Insomma, Ricu... Con te è impossibile parlare!!... Tu vuoi sempre travisare e distorcere le cose... Su ogni cosa usi violenza... cerchi lo scontro!!...

— Se la mett in .si.. piantemela lì, Prufessur!!... Anzi, per favurì la distensione... parlem de la *vigilessa!...*

— Ah! finalmente! Un discorso unitario!!... comunque è stata una scelta qualificante per Melegnano... una futura speranza!!...

— Cert, una speranza, che un quèi coss el possa cambià!... A quantu par, la *vigilessa* la fa sul seri... La g'ha *grinta!!...* Ghe n'era propi bisogn ..., perché tra disurdin, bacan e spurcizia a Meregnan... sem *ingulfad...*

— Certo, certo!... In molte cose manca veramente il senso civico..., l'ordine...

— Ma l'ha vist, Prufessur, che schivi, che impiastrada de manifest su tuti i mur de Meregnan??... Hinn semper quei... ma un'accident, se un quei vun del Cumun l'intervegna...

— Certo è una vera vergogna e un'ingiustizia nei confronti dei cittadini che pagano regolarmente il diritto di affissione... Comunque il Sindaco, in Consiglio Comunale, si è impegnato per una più efficace vigilanza urbana...

— Chi vive sperando!!! ... Aspetti e speri, Prufessur!!...

— Ad ogni modo, Ricu, adesso abbiamo la *vigilessa...* e confidiamo almeno in lei...

— Vist che l'è una Meregnanina... s p e r e m... Comunque, a furia de ganasà, Prufessur, m'è vegnud la gula séca...

— Anch'io, Ricu! Ad ogni modo provvedo io... Silvano! Silvano!... Porta dello spumante con tre bicchieri!!...

— Ma cusa suced, Prufessur?

— Ma come??... Brindiamo alle migliori fortune e in onore de la *vigilessa!!*

— Bravu! Bravu, Prufessur! Viva la *vigilessa!*

— Tanti auguri! Evviva!!...

EL BARMAN

IL CASTELLO TUTTOFARE

A sentire questi nostri amministratori e a sentire i loro piani e le loro proposte c'è da pensare che il Castello Mediceo sia da considerare un enorme manufatto di gomma da tirare da tutte le parti e da adattare a tutte le convenienze.

E non si è ancora capito che i guai che accompagnano da secoli l'esistenza di questo monumento derivano proprio dalla scarsissima duttilità di adattamenti e dalla ridottissima possibilità di utilizzazione.

S'è tentato di tutto, dopo che la massiccia costruzione è stata abbandonata dai suoi creatori i quali — peraltro — non risulta si trovassero troppo a loro agio: si sono adibite le belle sale a magazzino, ad uffici, a sede di rappresentanza, ad abitazioni (queste ultime con gravissime manomissioni) a carcere, a sale da ballo e di spettacolo (le marionette del Vassura hanno caratterizzato tutta un'epoca). E tutte le più svariate destinazioni sono durate una breve stagione.

Il fatto stesso che i Signori Marchesi Medici abbiano sempre dispensato scarso interesse per questa loro proprietà è significativo: loro sì che se ne intendono... E tutto ciò vuol dire che dobbiamo rassegnarci a lasciare al suo destino (che parrebbe segnato come un destino di abbandono e di rovina) questo complesso (compresa dunque l'area circostante che non è da considerare un inutile accessorio ma un indispensabile complemento)?

Non sia mai. Si sa che il modo migliore per affrettare la fine di uno stabile è proprio quello di lasciarlo inutilizzato: ne è una prova il livello di degrado subito in questi pochi anni da quelle parti del Castello che erano destinate ad abitazione e che sono state abbandonate dagli inquilini.

Nessuno vuole l'imbalsamazione del Castello Mediceo (che significherebbe la condanna al crollo) ma pensare che per il Castello può andare bene tutto, dalle scuole al mercato, è un errore di cui è facile preventivare le conseguenze.

Eppure basta che uno sia arrivato a Melegnano da due giorni, che si sia accorto del fatto inconsueto di un bel rettangolo di

L'aggressione al verde del Castello è già in atto: un parcheggio ad uso di una osteria. (Foto Besozzi)

verde nel bel mezzo del continuo urbano, che, preso dal sacro ardore di mettere le cose a posto, non può fare a meno di indicare nella distruzione di quella bella parentesi di verde la soluzione di tutti i mali di cui la città è afflitta. E così mentre alcuni si ostinano a voler collocare in Castello e dintorni l'Omnicomprensivo scolastico, cercando con la compenetrazione dei corpi di farci stare anche quello che non ci sta, gli stessi propongono di collocare sullo stesso complesso le più svariate proposte con il solo risultato che a furia di proporre tanto non si arriva a nulla, eccezione fatta per quell'unica destinazione che è tanto cara ai partiti che se ne servono — con buona pace degli abitanti delle zone confinanti — per la gazzarra dei festivals che dura ininterrottamente dalla Primavera all'Autunno.

Una delle proposte più invereconde che viene avanzata è quella di andare a mettere, nell'area circostante il Castello, il mercato: quel mercato che ogni tanto si vorrebbe sopprimere perché ritenuto inutile e inattuale e che ogni tanto si considera talmente importante da dovergli sacrificare quel complesso monumentale e quello spazio che caratterizza il centro della nostra città e che molti ci invidiano.

C'è da temere che, a furia di insistere, qualche bel giorno (o brutto giorno) la cosa passi: e si sa che le «esigenze commerciali» riescono spesso a prevaricare ogni altro principio etico o estetico.

Che cosa si propongono i sostenitori di tale proposta? Portando il mercato in Castello si lascerebbero libere le piazze per far parcheggiare le automobili e si snellirebbe il traffico.

La teoria di far sempre più posto al mezzo privato contraddice tante altre iniziative populiste che gli stessi sostengono per fare la guerra alle automobili e «privilegiare» i mezzi pubblici, ma c'è un precedente assai ridicolo con la Piazza Risorgimento che nei giorni normali è adibita a parcheggio mentre nei giorni di mercato è vietata ai veicoli.

Le dolenti note del traffico urbano — paralizzato nei giorni di mercato — non discendono tanto dal fatto che tutte le piazze del centro sono occupate da bancarelle invece che da automobili, ma dal fatto che sulle vie del centro non vige la ben che minima disciplina e che a Melegnano è permesso quello che non è permesso in nessun' altra parte del mondo: e cioè andare in macchina fino allo sportello della banca, andare alla balaustra della chiesa senza scendere dalla macchina, andare al banco del bar a bere il caffè senza abbandonare il volante, andare a fare provviste al mercato della frutta come nemmeno è possibile fare ai supermercati dove, nonostante l'abbondanza di parcheggio ad hoc, qualche passo a piedi bisogna pur farlo!...

Quello che si riscontra al giovedì e alla domenica non è che l'esaltazione del disordine che è tipico di ogni giorno della settimana e di ogni quartiere della città. Si veda dove parcheggiano gli utenti delle banche di Via Roma anche quando in Piazza Matteotti c'è posto. Si veda come si parcheggia in Via Zuavi e in Via Monte Grappa anche quando in Piazza della Vittoria c'è spazio disponibile. Si veda come si parcheggia in Via V. Veneto anche quando in Zona Maiocchetta si potrebbe parcheggiare comodamente!

La lettera che invia un lettore e che pubblichiamo a parte ce lo conferma.

E' necessario fare del Castello un foro boario che col suo squallore andrebbe ad aggiungere un nuovo tocco di pennello alla zona franca dei drogati?

Si può fare di più e di meglio, se si vuole.

Si possono risolvere i problemi di traffico instaurando una maggiore disciplina, lasciando che le strade servano alla loro funzione di canali di traffico e creando zone di parcheggio alle porte della città (fra Via V. Veneto e la Maiocchetta e alla zona ex chimica le occasioni non mancano). Dove sono finiti tutti i parcheggi previsti dal Piano Regolatore per tutte quelle «masse» di automobilisti che dovrebbero fare capo a Melegnano per prendere i comodi, celeri e puntuali servizi ferroviari per la Metropoli?

Quanto al Castello si possono fare molte cose per salvarlo dal degrado utilizzando e traendo profitto dalle spese che già da ora il Comune sostiene, dopo aver ben chiarito con una precisa assunzione di responsabilità e una puntuale assegnazione di compiti a chi compete la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Un programma che farebbe sicuramente piacere ai melegnanesi potrebbe essere sintetizzato in pochi punti.

1) Attrezzare a parco pubblico tutta l'area circostante il castello con un sistematico criterio di gestione. Ciò non significa mettere una rosa ed un alberello ogni metro quadro per offrire maggiori occasioni di vandalismo, ma strutturare un'alternanza di piantumazioni, di spazi a prato e di zone accessibili di facile controllo e di facile manutenzione.

2) Concentrare in Castello tutte le iniziative culturali, ricreative, di svago e di riposo (che non vanno confuse coi festivals politici) che sono compatibili con la natura del Monumento.

3) Destinare i locali — secondo le caratteristiche strutturali e distributive — all'espansione della biblioteca, alla creazione del museo e della discoteca e alla sede di rappresentanza di tutte le associazioni locali (destinando un piccolo ufficio ad ognuna di esse o a gruppi omogenei e utilizzando sale, attrezzature e spazi comuni per convegni, ritrovi, conferenze, concerti ecc. ecc.).

4) Responsabilizzare della gestione del Complesso un Ente o un Organismo che lo amministri con programmi e bilanci sotto controllo pubblico ma al tempo stesso con un razionale grado di autonomia (e ciò utilizzando strutture esistenti senza ricorrere alla creazione di un nuovo carrozzone).

Queste sono alcune delle tante idee che si possono avanzare e che, logicamente, non sono compatibili con la creazione del mercato che potrebbe, semmai, trovare altre zone di sviluppo in quartieri più periferici (Zona Giardino o Zona Maiocchetta) rendendo anche più distribuito e articolato l'effetto commerciale indotto che sino ad ora è stato monopolio delle zone del centro.

Una veduta di uno scalone decorato da interessanti affreschi che devono essere salvaguardati dalla rovina e da ulteriori oltraggi. (Foto Besozzi - Melegnano)

Ora abbiamo anche il PIP

(continuaz. da pag. 1)

problema attraverso lo spostamento del mercato sul terreno alla destra del Castello e lungo il Viale Predabissi, ma la proposta resta congelata, per ora, anche se l'Assessore Caputo ha convenuto che una decisione si dovrà una buona volta prendere collegandola alla destinazione da dare al Castello Mediceo.

Passando poi alle deliberazioni, il Consiglio ha nominato il dott. Franco Beccarini quale componente del Consiglio Tributario in rappresentanza della D.C. ed in sostituzione del rag. Massimo Marchetti costretto a rinunciare per trasferimento all'estero.

E' stata approvata una spesa di L. 1.850.000 per il programma «Parliamo di...» svolto dagli operatori socioculturali in collaborazione con altri Comuni della zona; Barbieri (PCI) e Reati (DC) hanno lamentato che non sempre gli argomenti degli incontri hanno suscitato l'interesse della cittadinanza (un modo elegante per non dire che si è trattato di un fiasco completo).

Si sa che in alcuni casi i dibattiti sono stati rinviati o sono mancati del tutto, per cui c'è da chiedersi se si è raggiunto lo scopo che si voleva. C'è poco da fare: questi «operatori» il Partito ce li ha dati e a noi tocca mantenerli. Come se a Melegnano mancassimo di gente che «parla di...».

Forse i problemi degli anziani hanno riscosso maggior interesse perché già movimenti e gruppi volontari se ne occupano da tempo, ma resta da vedere se la Consulta che si è proposto di costituire favorirà lo sviluppo delle iniziative assistenziali.

L'intervento di Reati è stato critico anche nei confronti dell'Assessore ai Servizi Sociali per la mancanza di programmi chiari sui soggiorni invernali al mare degli anziani e dei minori, per cui se ne discuterà nella prima seduta di questo mese.

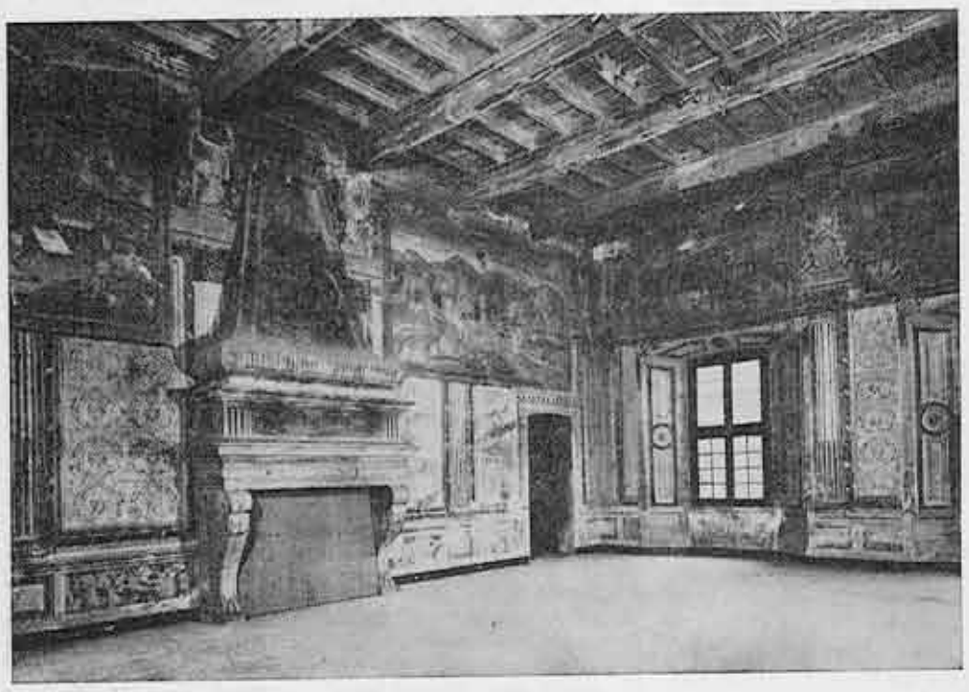
Il Consiglio ha finalmente deliberato l'incarico a due architetti milanesi per la redazione del P.I.P. (Piano di investimenti produttivi) nella zona Costigè, tra la Via Emilia e la Cerca per Melzo.

Quanti sono, ormai, i piani urbanistici, scolastici, commerciali e di vario genere che si sono fatti in questi ultimi quindici anni? Noi abbiamo perso il conto. C'è qualche consigliere comunale che, prima di vararne un altro, se la senta di farsi un elenco (compreso quello che sono costati) e di dirci a che cosa sono serviti e che fine hanno fatto?

Il progetto costerà al Comune 13 milioni e non sarà pronto prima del prossimo autunno perché — come ha spiegato il Vice Sindaco Tosi — si dovranno tenere riunioni e confronti con la categoria degli artigiani interessati a portare la loro attività in quel posto.

Civardi ha criticato la Giunta per il ritardo con cui si è mossa tanto che parecchie aziende se ne sono andate in altri Comuni.

Viene anche spontanea un'altra domanda: perché non incominciare dalle riunioni e dai confronti con gli artigiani per verificare il loro interesse a portare la loro attività in quel posto e poi passare all'incarico dei progetti visto che a Primavera vi sarà il rinnovo del Consiglio Comunale?



Una veduta parziale (un quarto) della Sala delle Battaglie. Una stupenda sala adatta per concerti, conferenze e manifestazioni, inabitabile nella stagione invernale. (Foto Besozzi - Melegnano)

CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE

EDAZ s.r.l.

elaborazioni
dati aziendali

20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153

I "SALDI" DI FINE GESTIONE

Sblocco delle lottizzazioni alla vigilia delle amministrative

LA SEDUTA DEL 21 GENNAIO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sempre a proposito del P.I.P. anche il Consigliere Cossu ha raccomandato alla Giunta di accertare prima che la Provincia costruisca la strada di collegamento diretto della Cerca per Melzo con la Via Emilia e di stare attenta perché non si finisca a spender soldi in progetti, come è accaduto per il Centro Sportivo, senza poterne poi fare alcun uso.

Sempre in tema urbanistico (ma ora parliamo della seduta del 21 gennaio) il consiglio ha approvato coi soli voti della maggioranza la lottizzazione di una parte del terreno ancora libero nella zona Pallavicina, per una superficie complessiva di 5.000 mq. da realizzare mediante costruzione di villette; non si esclude che in seguito venga autorizzato anche la realizzazione dei restanti 15.000 mq. consentiti dalle previsioni del Piano Regolatore.

La minoranza si è astenuta perché avrebbe voluto che si chiarissero prima i programmi edilizi dei Comuni confinanti e la posizione del Comprensorio; inoltre ha osservato che bisogna decidere subito di dotare il quartiere di un minimo di attrezzature e servizi di interesse sociale e collettivo.

In materia di opere pubbliche l'Assessore Caputo ha informato che proporrà di appaltare, non appena saranno stati approvati i progetti, la sistemazione dei locali per il Centro Handicappati e le riparazioni delle scuole di via Lazio e di via Giardino.

Per la costruzione del collettore fognario dal quartiere Cipes al fiume Lambro, essendo stata inutile la gara ufficiale tra diverse ditte, ha chiesto che l'appalto avvenisse col sistema della trattativa privata a favore di una impresa che aveva chiesto un aumento percentuale inferiore ad altre due, passando la spesa da 200 a 300 milioni.

I democristiani Maraschi e Biggioggero per il loro gruppo ed il socialista Civardi si sono dichiarati contrari al sistema della trattativa privata per spese tanto rilevanti e senza un minimo di garanzia sulla correttezza dell'operazione; la proposta della Giunta è però ugualmente stata approvata dalla maggioranza.

Nel corso della seduta del 21 gennaio l'architetto Daniele Giudici è stato nominato membro della Commissione Urbanistica in sostituzione del rag. Nino Dolcini dimissionario; i consiglieri Mario Scaccini (PCI) e Gian Carlo Corti (DC) sono stati nominati dal Consiglio a rappresentare il Comune di Melegnano nella Commissione Paritetica per l'accertamento delle imposte.

Il dott. Corti ricordando l'intensa opera di Don Giampiero Invernizzi in campo spirituale e sociale tra la popolazione del quartiere Giardino, ha rivolto al suo indirizzo parole di ringraziamento in occasione della sua chiamata alla Parrocchia di Quarto Oggiaro. Il Sindaco, associandosi a nome dell'Amministrazione Comunale, ha espresso il suo apprezzamento per l'apostolato del Parroco del Giardino e l'augurio per la nuova impegnativa attività che lo attende.

Assemblea Artisti Melegnanesi

Per Sabato, 9 febbraio, il Circolo Artistico indice l'Assemblea Ordinaria dei soci per la relazione morale e finanziaria dell'anno 1979.

Questa benemerita Associazione, che raccoglie quanti, con passione, si dedicano alle varie Arti, chiude così il suo quarto anno di vita, raccogliendo vivi consensi e prestigio in Melegnano e fuori.

Tra le realizzazioni, vogliamo ricordare il completamento strutturale della Galleria del Circolo, dotata in questi ultimi tempi di moquettes e con il rinnovo dell'impianto di illuminazione, in modo più razionale ed efficiente. E' da ricordare che tutti i lavori di abbellimento e miglioramento sono stati eseguiti dagli stessi soci, utilizzando il tempo libero.

Come da circolare inviata ai singoli Artisti, si raccomanda di non mancare alla predetta Assemblea, per importanti decisioni, tra le quali la votazione per il rinnovo dei Membri del Consiglio Direttivo per l'anno 1980.

L'Assemblea avrà luogo alle ore 21 nella Sala Consiliare del Comune, gentilmente concessa. Nessuno deve mancare.

La Segreteria

La partenza di Don Giampiero

Il nuovo Parroco al Giardino

Quattrocento melegnanesi su sei pulman e numerose macchine hanno accompagnato domenica 23 il Rev. Don Giampiero, già parroco del Giardino, alla nuova parrocchia di S. Lucia a Milano.

La partenza da Melegnano è stata salutata da due ali di parrocchiani commossi e all'insegna della commozione si sono svolte le cerimonie di ingresso alla nuova sede milanese dove Don Giampiero è stato accolto dai nuovi parrocchiani con calde manifestazioni di giubilo e nuovamente circondato da toccanti manifestazioni di affetto da parte dei suoi ex parrocchiani.

Don Augusto Meroni è il nuovo Parroco che succederà a Don Giampiero Invernizzi alla direzione della Parrocchia di S. Gaetano al Quartiere Giardino di Melegnano.

La scelta del Cardinale Arcivescovo di Milano è caduta su questo sacerdote quarantasettenne nato a Lentate sul Seveso e attualmente coadiutore e assistente dell'ACLI a Melzo.

Don Meroni, che farà il suo ingresso nella nuova sede presumibilmente il 2 Marzo, dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta a 25 anni ha svolto il suo apprendistato al Villaggio FALK di Sesto S. Giovanni curando in particolare la pastorale del lavoro e prodigandosi nell'assistenza religiosa agli operai delle fabbriche.

E' stato poi assistente dell'Oratorio a Gessate e dal 1967 è a Melzo ove ha svolto la sua attività quale assistente dell'ACLI dando impulso alle scuole professionali. Vive in compagnia dei suoi genitori.

I prossimi appuntamenti della Pro Loco

Il Consiglio direttivo della PRO LOCO ha messo a punto il programma delle manifestazioni che saranno organizzate nei prossimi mesi e che si sintetizzano nei seguenti appuntamenti:

23 FEBBRAIO: Carnevale dei bambini, con le consuete gare e la ormai tradizionale sfilata del corteo di carri allegorici e mascherine.

8 MARZO: Cena sociale all'Albergo Telegrafo con invito esteso a tutti i soci e simpatizzanti: un incontro ormai entrato nella tradizione e che serve alla conoscenza e all'affiatamento di tutti coloro che vedono nella PRO LOCO una associazione per sostenere e vitalizzare le manifestazioni folcloristiche della nostra città.

16-17 APRILE: Settima edizione della rassegna canora e musicale dal titolo « Melegnano: parole e musica ».

Per quest'ultima manifestazione sono già aperte le iscrizioni e gli interessati (solisti, gruppi, cori o orchestre) sono invitati a dare per tempo la loro adesione.

La PRO LOCO rende noto che sono ancora disponibili alcuni esemplari del « piatto dell'anno » e che le richieste possono essere fatte presso la « Bottega del caffè » o presso la sede sociale, Albergo Telegrafo in via Zuavi.

NUOVO DIRETTIVO della D.C. melegnanese

Nella seduta del 22 gennaio la nuova direzione cittadina della D.C. ha proceduto alla elezione del segretario di sezione, del segretario amministrativo, dei vice segretari ed alla nomina dei dirigenti dei vari settori. Il direttivo risulta così composto: Segretario di sezione: Goglio Gianni; Segretario amministrativo: Maraschi Gabriele; Vice Segretari: Fontana G. Carlo e Vitali Mario; Dirigente ufficio organizzativo: Fontana G. Carlo; Dirigente ufficio stampa e propaganda: Rozzi Giuseppe; Dirigente ufficio elettorale: Pari Franco; Dirigente ufficio scuola: Pavesi Giovanni; Dirigente ufficio sanità: Corti G. Carlo; Dirigente ufficio problemi del lavoro: Grandi Gabriella; Responsabili rapporto mondo giovanile: Reati Ferdinando.

Su proposta del segretario è stato altresì costituito l'esecutivo composto, oltre che dal segretario stesso, dai vice segretari, del dirigente degli uffici stampa e propaganda, elettorale e dal consigliere di direzione Perini.

In una successiva riunione saranno individuati altri settori di intervento con relativi responsabili.

Giuseppe Rozzi

OPINIONI

i lettori ci scrivono

Egregio Signor Direttore,
ho letto sull'ultimo numero de IL MELEGNANESE le notizie del dibattito sulla vigilanza urbana di Melegnano.

Mi associo all'augurio che presto le cose cambino perché la situazione del traffico cittadino e delle macchine in sosta è veramente uno schifo. Credo che già i vigili che ci sono potrebbero indurre gli automobilisti a rispettare il codice della strada che proibisce di lasciare le macchine ferme su una curva come succede spesso davanti alla Cassa di Risparmio o sugli incroci con la via Giardino o in via S. Martino; così come non dovrebbe essere consentito bloccare la strada lasciando la macchina in sosta come capita spesso in via Giardino o in via Veneto davanti all'ACI.

E specialmente nei giorni di mercato, quando più c'è bisogno, i vigili non si vedono. Perché non si manda a riscuotere il plateatico un impiegato comunale e si lasciano liberi i vigili di curare anche la periferia della città? Perché si permette la sosta di notte e di domenica a certi bestioni di autocarri che ingombrano le vie cittadine?

Grazie per la cortese attenzione e tanti saluti e complimenti per il suo giornale.

(lettera firmata)

Spettabile Redazione,
vi sarò grato se mi darete un po' di spazio per pubblicare questa osservazione.

Passo spesso da Via De Medici o Via Opificio che è una delle zone più belle di Melegnano per gli alberi dell'Asilo Trombini, dell'IZAR e del Castello e vedo che da un po' di tempo c'è una trascuratezza e una sporcizia che sta proprio male. Specialmente quel pezzo di terra che è di fianco dell'asilo che è sempre pieno di erbaccie e di rifiuti e anche sulla strada che va all'asilo ci sono mucchi di sassi e di avanzi. Perché non viene riparata la rete che è tutta sbilenca?

Bisognerebbe tenere in ordine questa strada che è bella e che passano ogni giorno tanti bambini che vanno a scuola.

Grazie e distinti saluti.

A. Sartorio

Proroga bando alloggi

Sarebbe dovuto scadere ieri il termine per la presentazione delle domande da parte delle famiglie interessate all'assegnazione di alloggi popolari costruiti o da costruire nei Comuni di Carpiano, Colturano, Dresano, Mediglia, Melegnano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Donato, San Giuliano, Tribiano e Vizzolo Predabissi.

A seguito però della modifica del bando di concorso per quanto riguarda il reddito massimo familiare per l'anno 1978, elevato da L. 4.500.000 a L. 6.000.000, al netto della quota di lire 500.000 per ogni figlio a carico e del 25% sui redditi da lavoro, è stata concessa una proroga fino al 15 FEBBRAIO 1980.

Le domande, redatte su appositi moduli in distribuzione presso gli Uffici Municipali, vanno consegnate al rispettivo Comune di residenza, assieme ai documenti richiesti dal bando di concorso che può essere ritirato dagli interessati senza alcuna spesa.

LAUREA

Felicitazioni a Claudio Massironi che recentemente ha conseguito con brillanti risultati la laurea in Medicina presso l'Università Statale di Milano.

Complimenti ed auguri al neo dottore ed ai suoi genitori.

MELEGNANO Servizi

Municipio	Tel. 98.33.751
Azienda Servizi Municipali	» 98.30.642
Vigili Urbani	» 98.33.751
Vigili del Fuoco	» 34.46.66
Carabinieri	» 98.34.051
S.A.M.U.R. Gas	» 98.34.666
Soccorso Pubblica Emergenza	» 113
Ferrovie dello Stato	» 98.34.045
Croce Bianca	» 98.33.351
Ospedale Predabissi	» 98.32.861
Ufficio Sanitario	» 98.30.041
Casa di Riposo	» 98.32.131
I.N.A.M.	» 98.34.134
Guardia Medica	» 98.33.351

Dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo.

Farmacie di turno

Fino alle 8,30 del 2: Petrini in Piazza Risorgimento — Dal 2 al 9: Comunale in Via Giardino — Dal 9 al 16: Balocco in Via Roma — Dal 16 al 23: Cavalli in Via Dezza.

Ufficio Postale	» 98.34.497
Ufficio Telegrafico	» 98.34.994
SIP Telefoni guasti impianti	» 182
» impianti partic.	» 183
» emergenze gravi	» 62.11
Radio Melegnano	» 98.35.888
Pro Loco Melegnano	» 98.34.002
Dispensario Antitubercolare	Tel. 98.34.351
Civica Biblioteca	» 98.35.752

Domenica ore 9,30 - 12 — Lunedì chiuso.
Martedì e venerdì ore 14,30 - 19
Mercoledì ore 14,30 - 19; ore 21 - 22
Giovedì e sabato ore 9 - 12,30; ore 14,30 - 19

Scuola Elementare Viale Lazio	» 98.34.704
» » Via Cadorna	» 98.34.091
» » Trombini	» 98.34.506
» Media Via Cavour	» 98.34.095
» » Via Giardino	» 98.32.887
» Serale Via Cavour	» 98.32.022
» Materna S. Gaetano	» 98.33.375
» » Carmine	» 98.32.038
» » Via Marconi	» 98.34.087
Istituto S. Domenico	» 98.34.057
» Gaffurio	» 98.31.202
» Tecnico A. Bassi	» 98.32.811
Parrocchia di S. Giovanni	» 98.34.012

S. Messe — Festivi: 7 - 8 - 9 - 10,15 - 11,30 - 17,30
Feriali: 6 - 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 20,30

Parrocchia del Carmine	» 98.33.743

S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Parrocchia del Giardino	» 98.32.048

S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Chiesa di S. Maria dei Servi — S. Messe: festivi 7,30
Vizzolo Predabissi — *S. Messe festivi: 7,15 - 10,30*
Sarmazzano — *S. Messe festivi: 9,15*
S. M. Assunta Calvenzano — S. Messe: Festivi 17
Mezzano — S. Messe: Festivi 9

Oratorio Via Lodi	» 98.34.107
» Via Predabissi	» 98.32.904

CINEMA TEATRO Agora
MELEGNANO VIA LODI, 15

PROGRAMMAZIONE

FEBBRAIO
2-3 — LA MERAVIGLIOSA FAVOLA DI BIANCANEVE. Una riedizione che incontra il successo perché piace a ragazzi e genitori.
ORARI:
Feriali ore 20,30. Festivi ore 14,15; 16,30; 20,30.
PREZZI:
Adulti L. 1200 — Ridotti L. 700 — Ragazzi Oratorio L. 500.

CINEFORUM

Organizzato dal CINECIRCOLO « AGORA » in preparazione al Convegno Cittadino:
« FAMIGLIA, SPAZIO EDUCATIVO ».
FEBBRAIO
1 — UNA MOGLIE - Reg. John Cassavetes.
8 — UNA DONNA TUTTA SOLA - Reg. Paul Mazursky.
15 — UN MATRIMONIO - Reg. Robert Altman.
Le proiezioni avverranno il venerdì alle ore 20,30.

DIBATTITI

PASTORALE MONDO DEL LAVORO in collaborazione col CENTRO SOCIALE AMBROSIANO propongono i « LUNEDI' DEL SOCIALE ».
11 Febbraio 1980
Famiglia e lavoro: due realtà a confronto.

AVETE RINNOVATO L'ABBONAMENTO

?

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

PROSSIMAMENTE: LA PRIMA PUNTATA DE
"LA ROSA"
RACCONTO A PUNTATE DI FRANCO CASTOLDI
ILLUSTRATO DA ETTORE MONFREDINI
DELLA SERIE « LEGGENDE DELLA BASSA »

Nato a Melegnano

Lo Sci Club

Scopo primario di questo club è quello di riunire gli amatori degli sports invernali, sia a livello dilettantistico che agonistico.
Le iscrizioni comprendono:
1 - Tessera F.I.S.I. (della durata di un anno), quindi:
a) assicurazione per sinistri verificatisi sui campi di sci;
b) possibilità di partecipare a gare F.I.S.I.
2 - Diritto di precedenza alle iscrizioni delle gite organizzate dallo Sci Club.
3 - Sconti sulle iscrizioni a tali gite.
E ancora:
— Agenda dello sciatore con calendario delle gare F.I.S.I. della stagione;
— Abbonamento alla rivista federale « Sport invernali »;
— Prestigiosi sconti presso il negozio di articoli sportivi «GIOCLA SPORT» di Melegnano.
Le iscrizioni ed ulteriori spiegazioni presso: «Giocla Sport » in Via Roma - telef. 98.30.170 - Melegnano.

La Melegnanese sulla strada della Promozione

Continua con regolarità la marcia della Melegnanese che dovrebbe portarla alla desiderata promozione nella categoria superiore.

Iniziato bene il « ritorno » con una affermazione sulla Lanterna ed un pareggio sul temuto campo della Sestese, la compagine di Angiulli sarà impegnata domenica al Centro Giovanile contro la Sangiulianese che è in serie positiva da nove partite e che dalla zona di bassa classifica si è portata al terzo posto. Bene la Sestese che sta andando oltre ogni rosea previsione, mentre hanno ceduto Madignanese e soprattutto il Salerano (non vince da oltre due mesi). Prestazioni alterne hanno offerto Montodinese, Vignate e Vimo Salus; in crisi il Trescore (quattro sconfitte). In ripresa il Borgolombardo e la Milanese; faticano Watt S. Fereolo e Rozzano. Il terzetto Lanterna, Carpianese e Truccazzanese è ormai sulla strada della retrocessione.

RISULTATI

Domenica 20 gennaio

Melegnanese - Lanterna 4-2; Sangiulianese - Sestese 2-2; Truccazzanese - Watt S. Fereolo 0-1; Carpianese - Borgolombardo 0-6; Salerano - Madignanese 2-2; Milanese - Trescore 4-2; Vignate - Montodinese 0-3; Rozzano - Vimo Salus 1-1.

Domenica 27 gennaio

Sestese - Melegnanese 1-1; Vimo Salus - Sangiulianese 0-1; Lanterna - Truccazzanese 3-0; Watt S. Fereolo - Carpianese 2-2; Borgolombardo - Salerano 3-0; Madignanese - Milanese 0-0; Trescore - Vignate 0-1; Montodinese - Rozzano 2-1.

* * *

MELEGNANESE 4
LANTERNA 2

Dopo 13' la Melegnanese si è trovata in vantaggio di due reti (Sicoli e Tonani) e si pensava ad una vendemmiata di goals nella porta sizianese. Avveniva invece che al 42' la Lanterna poteva ridurre le distanze e iniziava la ripresa alla garibaldina, mentre gli azzurri denotavano un calo pauroso. Al 65' avveniva il pareggio con un tiro da lontano del terzino sizianese. Fortunatamente la Melegnanese reagiva ed al 69' e 74', con due belle reti di Vitali, otteneva la vittoria. Assenti Bologna e Sciancalepore squalificati.

Melegnanese: Ardemagni, Baggi, Orlandi, Sicoli, Tentori, Beatrisini (all'80' Cella), Orzegovich, Marinello, Vitali, Stavolone, Tonani.

* * *

SESTESE 1
MELEGNANESE 1

Visi soddisfatti al termine della partita da parte dei dirigenti di entrambe le società. Quelli della Melegnanese perché il risultato di parità ha permesso di mantenere invariato il vantaggio di classifica e quelli della Sestese per aver mantenuto inviolato il loro campo (da oltre due anni la Sestese non conosce sconfitte) e per il record d'incasso (numerosi gli spettatori con notevole partecipazione melegnanese). Le due segnature sono avvenute nel primo tempo: al 19' la Sestese su « rigore » per fallo di mani di Tentori, al 21' la Melegnanese con Stavolone su punizione dal limite dell'area sestese. Nel corso della ripresa la Melegnanese ha dovuto sostituire Ardemagni e Vitali infortunati rispettivamente con Maestri ed Orzegovich. Espulso all'89' Tentori.

Melegnanese: Ardemagni, (Maestri), Baggi, Orlandi, Sicoli, Cella, Tentori, Tonani, Bologna, Sciancalepore, Stavolone, Vitali (Orzegovich).

CAMPIONATO ALLIEVI REGIONALI

La Melegnanese pareggia a Fiorenzuola (1-1)

La partita del 20 gennaio che doveva aver luogo al Centro Giovanile tra la Melegnanese e la Portalberese non si è giocata per il mancato arrivo dell'arbitro.

Domenica 27 gennaio la Melegnanese era impegnata a Fiorenzuola dove è riuscita ad ottenere il pareggio. Gli emiliani sono passati in vantaggio nel primo tempo e sono stati quindi raggiunti dagli azzurri con una rete su rigore (autore Fappani). Espulso Favero.

I ragazzi di G. P. Bassi si sono presentati così: Vernaccia, Dicristo, Lobbia, Curti, Favero, Fappani, Ginelli, Belloni, Spoldi, Ventura, Lietti (Capitale).

La Melegnanese giocherà ora due gare al Centro Giovanile: al 3 e 10 febbraio (inizio ore 10) rispettivamente contro Cilavegna e Vigor Carpaneto.

V. Oleotti

Classifica Camp. Lombardo Prima Cat. - Girone M

dopo le gare del 27 gennaio

Squadre	Punti	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	Media Scarto	
MELEGNANESE	27	17	12	3	2	45	26	+19	+1
Sestese	21	17	6	9	2	26	20	+6	—4
Madignanese	20	17	7	6	4	28	17	+11	—5
Sangiulianese	20	17	7	6	4	24	19	+5	—6
Montodinese	19	17	8	3	6	24	18	+6	—6
Vignate	19	17	7	5	5	21	20	+1	—7
Salerano	19	17	6	7	4	28	20	+8	—7
Vimo Salus	19	17	6	7	4	16	14	+2	—7
Borgolombardo	17	17	5	7	5	22	18	+4	—8
Trescore	16	17	7	2	8	28	25	+3	—9
Milanese	16	17	5	6	6	20	21	—1	—10
Rozzano	15	17	3	9	5	19	10	=	—10
Watt S. Ferolo	15	17	5	5	7	19	24	—5	—10
Lanterna	10	17	1	8	8	13	26	—13	—15
Carpianese	9	17	0	9	8	14	36	—22	—17
Truccazzanese	8	17	2	4	11	17	45	—28	—18

PROGRAMMA GARE CAMPIONATO

Domenica 3 febbraio:

Melegnanese - Sangiulianese — Truccazzanese - Sestese
Carpianese - Lanterna — Salerano - Watt S. Rereolo
Milanese - Borgolombardo — Vignate - Madignanese
Rozzano - Trescore — Montodinese - Vimo Salus

Domenica 10 febbraio:

Vimo Salus - Melegnanese — Sestese - Carpianese
Sangiulianese - Truccazzanese — Lanterna - Salerano
Watt S. Ferolo - Milanese — Borgolombardo - Vignate
Madignanese - Rozzano — Trescore - Montodinese

Ford AUTOSARA S.R.L.
TI PROPONE

ESCORT

1) PERCHE' FA POSTO ALLA FAMIGLIA STRINGENDO SOLO I COSTI.
2) PERCHE' TI MUOVI IN GRANDE CON TUTTA LA FAMIGLIA.
3) PERCHE' E' IL 1100 ROBUSTO ED ECONOMICO, CON TANTO SPAZIO IN PIU'
4) PERCHE' VINCE ANCHE IL TUO RALLY: CASA - UFFICIO - WEEK-END

CONCESSIONARIA
AUTOSARA S.R.L.
Ford
ESPOSIZIONE - AMMINISTRAZIONE: VIA MARCONI (centro)
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI:
VIALE DELLA REPUBBLICA (Strada per S. Angelo)
MELEGNANO — Telefoni 9835884 — 9832933

Iniziato male il girone di ritorno per gli Allievi dell'U.S.O.M.

Ecco i risultati e classifiche della prima giornata di ritorno del « Girone A » di 3ª Categoria ed Allievi.

Domenica, 27 gennaio 1980

3ª CATEGORIA

USOM - Viboldone 3-1; Valera Fratta - Stella Rossa 1-2; Pro Melegnano - Riozzese 3-2; Zivido - Trigintese 1-1; Bascapè - K2 Caselle 5-0.
(Riposo Vizzolese).

3ª CATEGORIA
Campo Centro Giovanile

Vittoria meritata dell'USOM, che andava in vantaggio al 12' del primo tempo, con Ghianda. Poco dopo raddoppiava con Gallieni ingannando il portiere avversario con un pallonetto. Per un mani in area, al 38' l'arbitro concedeva agli ospiti la massima punizione dagli undici metri; ma il portiere dell'USOM, Gola, si opponeva deviando in angolo.

Nella ripresa Peroni portava a tre le reti, con la complicità del portiere avversario, che si lasciava sfuggire un pallone innocuo. Gli ospiti realizzavano la rete della bandiera a 18 minuti dalla fine. Diligente la condotta arbitrale del Sig. Beghi di Lodi.

Formazione: Gola, Marzi, Bassi, Boiocchi Arturo, Savoldi, Boiocchi Massimo, Abira, Gallieni, Ghianda, Lomi, Peroni. Al 39' della ripresa Bertoli per Peroni.

Classifica:

Bascapè p. 19; K2 Caselle L. 17; Vizzolese 16; USOM e Pro Melegnano 13; Stella Rossa 11, Riozzese e Trigintese 8; Viboldone 7; Zivido 6; Valera Fratta 1.

ALLIEVI

USOM - Lodivecchio 0-1; Borgolombardo - Sordiese 5-0; Villatavazzano - Locate 3-0; Salerano - Zivido 7-0; Carpianese - Sestese 1-2.
(Riposo Stella Rossa).

ALLIEVI

Campo Centro Giovanile

Scialba e deludente partita degli allievi dell'USOM.

Dopo aver mancato facili occasioni nel primo tempo, subivano la rete avversaria nella ripresa. Passati in svantaggio tentavano ad una reazione; ma il gioco risultava troppo confuso e gli ospiti portavano in porto una vittoria inaspettata. Arbitro Sig. Andena di Lodi.

Formazione: Cattaneo, Soffientini, Cremonesi, Pavesi, Gnocchi, Barigozzi, Valentini, Marinello, Argenedi, Farina. Al 10' della ripresa Bellani per Cremonesi.

Classifica:

Villatavazzano p. 20, USOM 16; Lodivecchio, Sestese e Stella Rossa 13; Carpianese 9; Borgolombardo e Locate 7; Sordiese 5; Zivido 0.

E. Barbieri

GITA DEL C.A.I.

17 FEBBRAIO 1980
GITA ESCURSIONISTICA INVERNALE AL RIFUGIO PIAN DELLE BOSSE (mt. 720)
CIMA MONTE CARMO (mt. 1.389) - Appennino Ligure
Partenza da Piazza Matteotti alle ore 5 (precise).
Arrivo a VERZI previsto alle ore 9 (circa).
Partenza da VERZI alle ore 16,30.
Arrivo a Melegnano alle ore 20 (circa).

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Sezione in Melegnano - Via 23 Marzo, 27 (con ingresso anche da Piazza Codeleoncini, 8) nei seguenti giorni:
DOMENICA dalle ore 10,30 alle 12
MARTEDI' - GIOVEDI' dalle ore 21 alle 23

Ricordiamo ai soci che ancora non avessero provveduto al rinnovo della tessera ed ai simpatizzanti che intendessero aderire al nostro sodalizio che sono iniziate le operazioni per il tesseramento 1980 e che sono in distribuzione i bollini del corrente anno.

IL MELEGNAESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore responsabile
Gian Luigi Sala
Reg. N. 67 del Tribunale di Lodi
EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Direz., Redaz. e Ammin. Via degli Abeti, 32 Melegnano - telef. 98.34.234
Una copia L. 350 (arretrati L. 700). Abbonamento annuo L. 7.000. Per abbonamenti: La Buona Stampa, via Paolo Frisi, 1
Servizio pubblicità, tel. 98.34.624
Tipografia FABBIANI Melegnano - telef. 98.34.850

Fiat Ritmo
concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.18.047
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148
TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI